

IN CONTINUA DISCESA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2012

Il settore turistico ticinese incassa nel corso del terzo trimestre una nuova serie di risultati sfavorevoli. In particolare calano domanda, volume di attività e fatturato, così come si avverte un ulteriore peggioramento della situazione reddituale delle imprese. Deterioramento percepito in tutte le regioni turistiche del cantone.

Le prospettive non lasciano adito a dubbi sul prosieguo della tendenza negativa, anticipando a tre mesi nuove flessioni dell'attività con correzioni al ribasso sui livelli d'impiego, e a sei mesi un inasprimento della situazione degli affari.

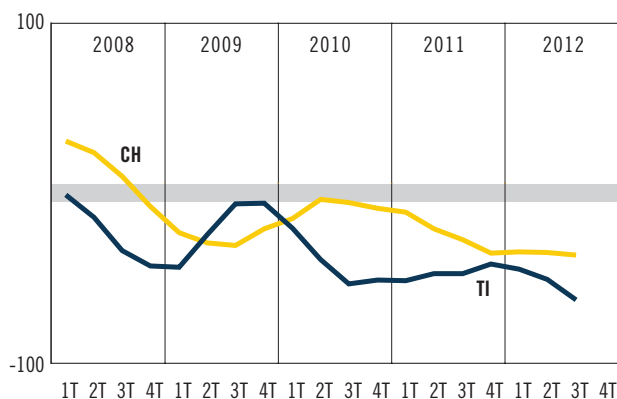
Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese seguita a vagare anche nel terzo periodo dell'anno nei cunicoli dei risultati negativi. Lo dimostra l'ennesima contrazione della cifra d'affari, che tra luglio e settembre registra un -9,6% rispetto allo scorso anno. Declino settoriale segnato sia dalla flessione trimestrale della domanda di prestazioni, che dalla contrazione annua del volume di attività. La dotazione infrastrutturale e il personale impiegato sono giudicati complessivamente in eccesso, e nel corso del trimestre l'oc-

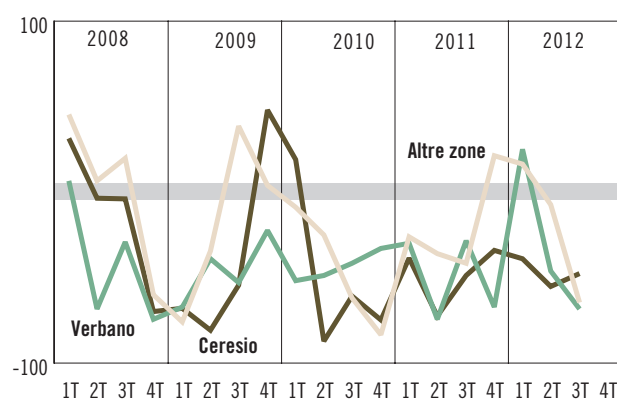
cupazione è diminuita. Coerente con il quadro descritto, la situazione reddituale patisce l'ennesimo peggioramento a detta del 58% dei partecipanti, a fronte del 2% secondo cui è migliorata. La situazione degli affari è giudicata cattiva da quasi due terzi degli interpellati, né buona né cattiva dal 35%, e buona solo dal 2%. Nessuno spiraglio di luce trasparente dall'evoluzione congiunturale delle singole regioni turistiche, ad iniziare dagli operatori siti sulle rive del Ceresio, dove calano sia il fatturato che il volume di attività. L'impiego è giudicato in ec-

cesso, mentre la dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata. La situazione reddituale peggiora in un contesto dove la metà degli operatori reputa cattiva la situazione degli affari, l'altra metà né buona né cattiva, e nessuno la giudica buona. Al malessere riscontrato sul Ceresio, si appaia quello degli operatori situati sulle sponde del Lago Maggiore, dove calano la cifra d'affari e il volume di attività. La dotazione infrastrutturale e l'impiego sono valutati eccessivi, la situazione reddituale peggiora e la situazione degli affari è complessivamente ritenuta cattiva. Anche nelle altre zone turistiche del cantone, il cui andamento altalenante nel corso dei periodi passati ha permesso d'intravedere saltuariamente segnali incoraggianti, si registrano in questo trimestre regressioni importanti in tutti gli indicatori a disposizione. In flessione sia il fatturato che il volume d'attività e peggiora la situazione reddituale. La dotazione infrastrutturale è in lieve eccesso, mentre l'occupazione è giudicata ad un livello adeguato. La situazione degli affari è valutata pertanto globalmente cattiva.

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



IN CONTINUA DISCESA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2012

Nessuna inversione di tendenza è **prevista** nel corso dei prossimi tre mesi, periodo in cui gli operatori delle tre zone turistiche sono concordi nell'attendere nuovi cali della domanda e del volume di attività, e possibili correttivi al ribasso dei livelli d'impiego. A sei mesi è previsto un ulteriore peggioramento della situazione degli affari.

Alberghi

Il comparto alberghiero ticinese conferma in questo terzo trimestre il calo avvertito nel secondo periodo, vanificando così i buoni risultati ottenuti a inizio anno. La diminuzione della cifra d'affari registrata da due terzi degli albergatori - a fronte del 5% che segnala un aumento - è indotta dal calo dei pernottamenti avvertito dal 60% degli operatori - a fronte dell'aumento registrato dal 3% (esito in

linea con i dati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Gli albergatori segnalano un sovradimensionamento della dotazione infrastrutturale e giudicano eccessivo anche il livello d'impiego, quest'ultimo diminuito su base trimestrale. Inoltre il grado di occupazione delle camere si attesta al 63%. In questo contesto, non sorprende il peggioramento complessivo della situazione reddituale e i giudizi negativi sulla situazione degli affari: il 57% la reputa cattiva, il 41% né buona né cattiva e solo il 2% buona.

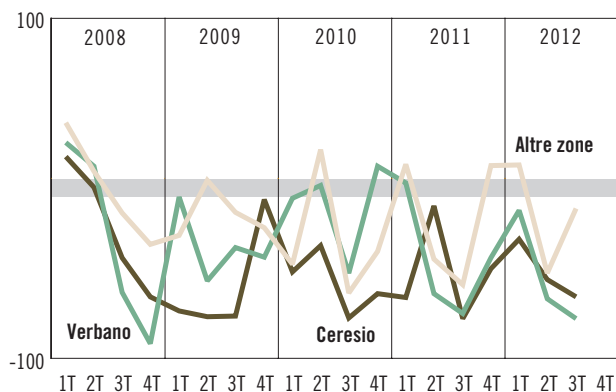
Pure le **prospettive** negative che trapelano dagli operatori sono un sintomo del momento critico che attraversa il comparto. A tre mesi si prevedono possibili cali della domanda, dei pernottamenti e del livello di occupazione. A sei mesi un ulteriore inasprimento della situazione degli affari.

Ristoranti

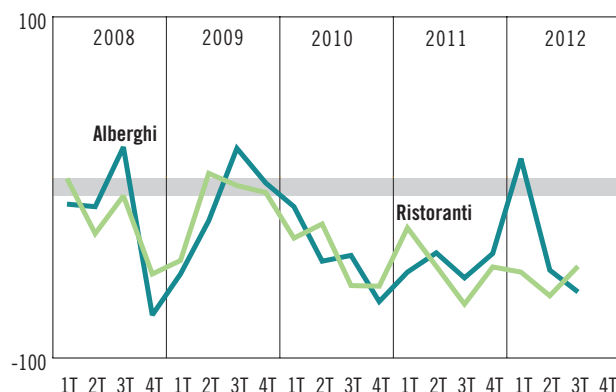
Anche i dati relativi la ristorazione indicano il prosieguo della tendenza negativa del comparto. Il fatturato e il volume di pasti e di bibite serviti sono in calo. L'impiego, diminuito nel corso del trimestre, è giudicato ad un livello eccessivo, così come sovradimensionata la dotazione infrastrutturale. Inoltre, la situazione reddituale deperisce secondo il 57% degli esercenti (migliora per il 4%), e il giudizio complessivo sulla situazione degli affari, con il 68% degli operatori che lo esprime cattivo, il 30% né buono né cattivo, e solamente il 2% buono, riflette il periodo buio.

In **prospettiva** pure gli esercenti delineano a tre mesi cali della domanda, dei volumi di vendita e del numero di occupati, e a sei mesi un peggioramento della situazione degli affari.

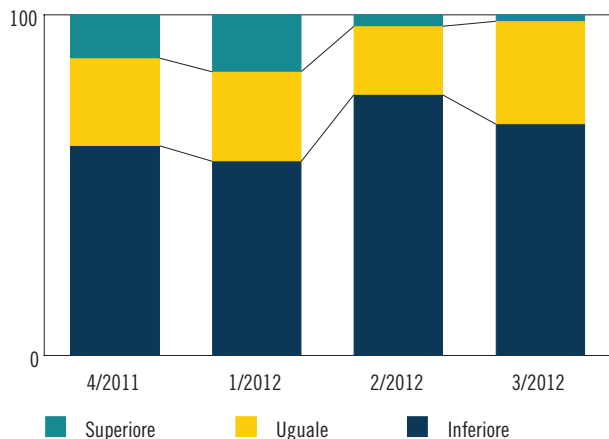
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



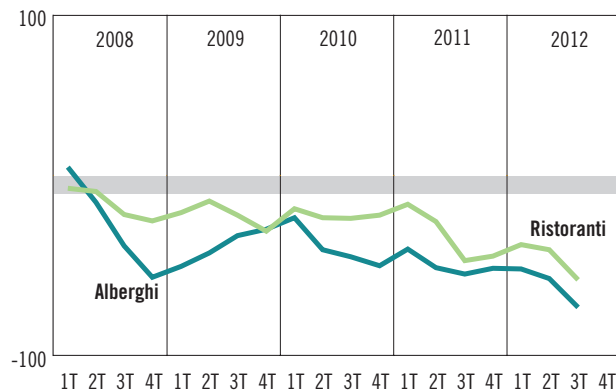
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori liscati)



IN CONTINUA DISCESA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2012

L'opinione

Nel terzo trimestre del 2012 i dati della Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica confermano che negli alberghi ticinesi si è registrato un calo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di arrivi (-1,7%) e di pernottamenti (-3,1%). Ciò che l'indagine condotta dal KOF non rileva è che l'esito negativo del trimestre è dettato dalla flessione osservata a luglio (-9,3% per gli arrivi, -9,8% per i pernottamenti) che mimetizza gli aumenti segnati nei mesi di agosto (sia in termini di arrivi +5% e che di pernotta-

menti +0,8%) e di settembre (rispettivamente +2% e +1,9%). Le tendenze per il quarto trimestre non sono positive, come anche delineato dalle proiezioni del Panel dell'Osservatorio del turismo. Inoltre, le previsioni ufficiali emanate dalla Segreteria di Stato dell'economia Seco pubblicate lo scorso mese di ottobre indicano una ripresa soltanto a partire dal 2014. Al di là dei risultati poco favorevoli è opportuno segnalare i numerosi investimenti in atto nel nostro cantone, a riprova della chiara volontà di modernizzare il settore turistico.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

10 Turismo